

La Società ECO SMILE srls ha presentato istanza di V.I.A. in data 18/09/2015 ai sensi dell'art. dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. a seguito del provvedimento di rinvio a V.I.A. espresso con Determinazione n. G00334 del 21/01/2015.

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., nella medesima data del 18/09/2015, il proponente ECO SMILE srls ha effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area Valutazione Impatto Ambientale, come risulta dall'avviso pubblicato a mezzo stampa, e presso la Città Metropolitana di Roma Capitale e il Comune di Pomezia.

Per quanto riguarda le misure di pubblicità:

- la Società proponente alla consegna degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, ha provveduto alle misure di pubblicità pubblicando sul quotidiano "Corriere della Sera" del 18/09/2015 l'annuncio di avvenuto deposito, ai sensi dell'art. 24, comma 2, della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 50/2015 dell'elenco;

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento:

- nel termine di 60 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 24, comma 4, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- nei termini di cui agli art. 24, comma 4 e art. 25, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e successivamente a tali termini, non sono pervenute osservazioni;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Scheda di sintesi
- Studio di impatto ambientale
- Sintesi non tecnica
- Relazione tecnica
- Studio previsione di impatto acustico
- T.01 Planimetria Generale
- T.02 Planimetria aree di stoccaggio
- T.03 Planimetria gestione acque
- T.04 Planimetria impianto idrico e antincendio
- T.05 Rete aspirazione e trattamento aria
- T.06 Planimetria flussi veicolari e dei materiali
- T.07 Planimetria monitoraggio ambientale
- T.08 Diagramma tecnologico

Con nota prot.n. 613778 del 11/11/2015 è stata effettuata una richiesta di integrazioni;

Eco Smile con nota del 14/12/2015 ha trasmesso la seguente documentazione integrativa, acquisita con prot.n.693034 in data 15/12/2015:

- Relazione integrativa
- Relazione geologica e idrogeologica

Elaborati grafici:

- T02.2 Planimetria aree di stoccaggio

- T.11 Inquadramento programmatico
- T.12 Documentazione fotografica
- T.13 Render
- T.14 Planimetria aree contermini

Documenti:

- Delibera 3 marzo 2006 n.18 Commissario Straordinario - Usi Civici
- Certificato di destinazione urbanistica
- Certificato di destinazione d'uso

E' pervenuta con PEC del 02/02/2016, acquisita con prot.n. 66268 del 08/02/2016 comunicazione del proponente inerente richiesta informazioni sullo stato del procedimento;

Con nota prot.n. 108979 del 29/02/2016 è stata convocata in data 22/03/2016 la conferenza di servizi prevista dall'art. 25 c. 3 del D.Lgs. 152/2006;

L'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio ha trasmesso via PEC del 24/03/2016 nota prot.n. 160321 del 21/03/2016, acquisita con prot.n.162609 del 29/03/2016;

Con PEC del 22/03/2016, acquisita con prot.n. 161865 del 25/03/2016, il proponente ha trasmesso ricevute di consegna della documentazione per la conferenza di servizi convocata;

E' pervenuta via PEC del 22/03/2016, acquisita con prot.n. 176276 del 05/04/2016, nota prot.n. 2BU0015983/2016 del 21/03/2016 della ASL Roma 6;

La Soprintendenza Archeologia del Lazio e dell'Etruria Meridionale del MiBACT ha trasmesso con PEC del 24/03/2016, acquisita con prot.n.162703 del 29/03/2016, nota prot.n. 4828 del 24/03/2016;

Con nota prot.n. 211483 del 22/04/2016 è stata effettuata la trasmissione del verbale della conferenza di servizi tenutasi in data 22/03/2016;

Nell'ambito della conferenza del 22/03/2016 l'Ufficio V.I.A., oggi Area V.I.A., ha aggiornato i lavori al giorno 03/05/2016;

Con nota prot.n. 221728 del 29/04/2016 è stata inviata una comunicazione in merito alla conferenza di servizi prevista per il 03/05/2016 con cui si è stato comunicato il posticipo della stessa a data da destinarsi a causa di riorganizzazione interna degli uffici regionali;

Il Comune di Pomezia ha trasmesso via PEC del 29/04/2016, acquisita in data 04/05/2016 con prot.n. 230811, nota prot.n. 41062 del 29/04/2016 "Relazione istruttoria tecnico-amministrativa" in cui ha evidenziato carenze che implicano motivi ostativi, oltre a costituire elementi di prescrizione o integrazione progettuale;

E' pervenuta PEC del 03/05/2016 del proponente, acquisita con prot.n. 242359 del 10/05/2016, inerente comunicazione sul posticipo della conferenza di servizi;

E' pervenuta PEC del 07/06/2016 di ARPA Lazio, acquisita con prot.n. 315838 del 15/06/2016, con cui si trasmette nota prot.n. 0043022 del 07/06/2016 inerente supporto tecnico alla procedura di V.I.A.;

La Società proponente Eco Smile srls ha trasmesso una comunicazione, acquisita con prot.n. 378498 del 19/07/2016, con cui si forniscono precisazioni in merito alle operazioni di recupero evidenziando che le medesime sono costituite da R5 - riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche, e non R4 come erroneamente riportato nella documentazione progettuale, R12 - scambio di rifiuti ed R13 - messa in riserva;

La Società Eco Smile in data 22/07/2016 ha inviato PEC, acquisita con prot.n. 398151 del 28/07/2016, diffida a provvedere alla convocazione della conferenza di servizi ex art. 25 c. 3 D.Lgs. 152/2006;

Con nota prot.n. 406380 del 02/08/2016 è stata convocata la seconda e conclusiva seduta della conferenza di servizi ex art. 25 c. 3 in data 13/09/2016 ai sensi dell'art. 25 comma 3 del D.Lgs. 152/2006;

E' pervenuta nota prot.n. 48191 del 25/08/2016 della ASL Roma 6, acquisita con prot.n. 442076 del 01/09/2016, in cui si evidenzia, anche in relazione ai chiarimenti ed integrazioni documentali già richiesti dalla ASL medesima in sede di conferenza di servizi c/o la Provincia di Roma per l'autorizzazione ai sensi dell'art.208 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., che non risultano chiariti molti punti sul processo produttivo;

Il Servizio Geologico e Sismico Regionale dell'Area Difesa del Suolo e Consorzi di Irrigazione ha inviato nota prot.n. 449229 del 07/09/2016 con cui precisa la propria competenza al solo rilascio di pareri di tipo geologico solo su varianti agli strumenti urbanistici e piani attuativi ai sensi del DPR n. 380/2001 e al nulla osta ai fini del vincolo idrogeologico;

E' pervenuta via PEC nota prot.n. 84677 del 09/09/2016 del Comune di Pomezia, acquisita con prot.n. 457611 del 13/09/2016, con cui si ribadisce quanto già espresso con la precedente nota prot.n. 41062 del 29/04/2016, allegata alla comunicazione medesima;

Con nota prot.n. 471595 del 21/09/2016 è stata effettuata la trasmissione del verbale della seconda e conclusiva conferenza di servizi tenutasi in data 13/09/2016;

E' pervenuta nota prot.n. 490992 del 03/10/2016 dell'Area Ciclo Integrato Rifiuti;

La Società Eco Smile con nota del 27/10/2016, acquisita con prot.n. 547125 del 02/11/2016, ha trasmesso la documentazione integrativa in riferimento a quanto evidenziato dalla ASL Roma 6 e dal Comune di Pomezia nell'ambito della conferenza di servizi ex art. 25 c. 3:

- Studio di Impatto Ambientale completo (p. 371 con allegati in formato A3, lo studio presentato all'atto di istanza era composto da n. 265 pagine senza allegati)
- Relazione Integrativa a seguito della CdS del 13/09/2016 - ottobre 2016
- Documento preliminare di valutazione dei rischi
- Planimetria con indicazione dei percorsi

Allegati:



REGIONE
LAZIO

- Allegato B Dichiarazione sostitutiva di atto notorio
- Certificato di destinazione urbanistica
- Destinazione d'uso
- Certificato di agibilità
- Schede tecnica prodotto
- Integrazione Relazione "Cuore del Sistema"
- Relazione tecnica antincendio
- Documento "Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia – Realizzazione di un processo a impatto ambientale zero per il recupero di biossido di titanio dal trattamento di catalizzatori esausti"

Elaborati grafici:

- T.02.2 – Planimetria aree di stoccaggio
- T.05.2 – Rete aspirazione e trattamento aria
- T.10.2 – Schema gestione acque

Con PEC del 02/11/2016, acquisita con prot.n. 549345 del 03/11/2016, il proponente ha inviato riscontro di avvenuta presentazione della documentazione integrativa a tutte le amministrazioni convocate in conferenza di servizi;

La ASL Roma 6 ha trasmesso nota prot.n. 64999 del 22/11/2016, acquisita con prot.n. 582561 del 22/11/2016, con cui si esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle prescrizioni riportate;

Sono pervenute le seguenti comunicazioni del proponente:

- comunicazione acquisita con prot.n. 608500 del 06/12/2016 in merito alla conclusione del procedimento;
- comunicazione acquisita con prot.n. 617839 del 12/12/2016 inerente diffida ad adempiere;

La Società Eco Smile in data 29/12/2016 ha trasmesso via PEC nota acquisita con prot.n. 647575 del 29/12/2016 inerente diffida ad adempiere alla conclusione del procedimento entro 20 giorni dal ricevimento, allegando copia istanza per l'esercizio del potere sostitutivo del Consiglio dei Ministri ai sensi del comma 2 dell'art. 26 D.Lgs. 152/2006;

Con prot.n. 28282 del 20/01/2017 l'Area V.I.A. ha dato riscontro alla comunicazione del proponente sopra citata evidenziando di non ravvisare alcuna inosservanza dolosa o colposa per la conclusione del procedimento in quanto il procrastinarsi dei tempi procedurali è attribuibile alla complessità dell'istruttoria e al fatto che il Comune di Pomezia non ha ancora trasmesso il parere di competenza evidenziando la data emissione del provvedimento entro il mese di gennaio;

E' pervenuta ulteriore nota della proponente acquisita con prot.n. 31329 del 23/01/2017;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto - Quadro progettuale

Il progetto in esame riguarda la proposta di realizzazione di un impianto per il recupero di rifiuti composti prevalentemente da idrossidi di Titanio e Alluminio, provenienti da industrie, al fine di ottenere un materiale semilavorato che potrà essere impiegato come Materia Prima Secondaria (MPS) in impianti terzi per la produzione di smalti ceramici per la manifattura e l'edilizia, nonché Biossido di Titanio (Rutilo e Anatasio) e Ossidi di Alluminio nelle forme usualmente commerciabili.

L'impianto verrà ubicato in una porzione di un esistente capannone in area industriale.

Inquadramento territoriale

Il sito di progetto è localizzato nel Comune di Pomezia in via Tito Speri 25 ... *nella zona industriale di Maggiona, in zona di PRG appunto identificata come "Industriale".*

Lo stabilimento è ubicato su un lotto di terreno identificato al N.C.T. del Comune di Pomezia al foglio n. 10, particella n. 148.

L'accesso allo stabilimento avviene da via Tito Speri, ed è raggiungibile facilmente mediante la vicina S.R. 148 "Pontina", che collega Latina con Roma.

Dati di sintesi del progetto

Superficie del lotto in disponibilità Eco Smile: 1.730 m²

Superficie della porzione di capannone: 1.100 m² - altezza in gronda: 7 m

Rifiuti che verranno gestiti nell'impianto (codici C.E.R.): 060503, 070112, 070212

Quantità giornaliera massima gestibile: 60 t

Capacità massima di stoccaggio: 280 t

Operazioni di trattamento e recupero richieste per le tre tipologie di rifiuto: R5-R12-R13

Quantitativo annuo: 10.000 t/a di rifiuti non pericolosi.

Tutte le superfici sia dei piazzali e delle aree di manovra che le aree interne verranno dotate di idonea pavimentazione industriale impermeabile dotata di adeguate pendenze e di reti dedicate per la raccolta dei reflui ed il loro allontanamento.

All'interno del capannone verrà inoltre realizzata la zona uffici e servizi.

L'attività di recupero proposta permetterà il recupero di materia prima da rifiuti fangosi solitamente smaltiti dalle industrie come rifiuto speciale.

Nella Relazione tecnica, in riferimento ai rifiuti gestibili in impianto, si evidenzia anche che potrà inoltre essere immessa nel processo l'acqua di percolamento dei rifiuti in ingresso stoccati presso l'Area A (altrimenti smaltibile presso impianti terzi autorizzati al trattamento del rifiuto avente C.E.R. 161002).

Stato attuale

Il capannone è costituito ... *da un corpo di fabbrica ad uso produttivo con struttura in calcestruzzo armato, con tamponatura perimetrale in blocchetti di calcestruzzo e copertura a volte laterocementizie. Il capannone industriale ha superficie in pianta di circa 3.500 m².*

L'attività della ECO SMILE S.r.l.s. verrà svolta in una porzione del fabbricato, in un'area perimetrata con pareti divisorie.

Come evidenziato dal proponente la superficie che sarà occupata dalla attività della Eco Smile srls risulta opportunamente separata mediante pareti dal resto del fabbricato.

Stato post operam

La realizzazione del progetto prevede l'esecuzione di alcune modifiche edili relative alla ottimizzazione degli ambienti di lavoro, e consistenti esclusivamente nella variazione di divisioni interne, escludendo pertanto qualsiasi modifica alla struttura portante dell'edificio.

All'interno del fabbricato, nella zona lavorazione saranno eseguite tutte le operazioni di recupero rifiuti, dal conferimento al trattamento ed allo stoccaggio del prodotto finito.

La pavimentazione è realizzata in c.a. industriale e sarà resa impermeabile con resine epossidiche.

Il capannone ... sarà suddiviso nelle seguenti aree produttive:

- Area A: Area di stoccaggio interno di rifiuti speciali non pericolosi allo stato sfuso
- Area B: Area di lavorazione di rifiuti speciali non pericolosi
 - o Area B1: Area di miscelazione ed essiccazione, in cui sarà effettuato il primo processo di trattamento
 - o Area B2: Area di "cottura" del rifiuto, dove sarà svolta il secondo processo di trattamento in forno.
- Area C: Area di stoccaggio di materie prime secondarie e di eventuali rifiuti prodotti in fase di lavorazione in colli, su pedane, ecc.
- Area D: Area di deposito temporaneo dei rifiuti liquidi
- Area E: Area di stoccaggio reagenti
- Area F: Area di confezionamento delle materie prime seconde
- Area G: Area magazzino ed uffici
- Area H: Area vasca di prima pioggia

In corrispondenza dell'ingresso del capannone sarà collocata una pesa mobile per autocarri, dotata di terminale elettronico per le operazioni di pesatura ed accettazione.

Lo stabilimento è delimitato perimetralmente da una recinzione realizzata in parte mediante muretto in c.a. con sovrastante ringhiera metallica.

L'insediamento esistente non presenta aree a verde, vista l'esiguità degli spazi di manovra non è stato possibile inserire aree piantumate all'interno del lotto.

Lavorazioni previste

Le lavorazioni che si intendono effettuare sui rifiuti, eseguite come attività di recupero sono:

1. Aggiustamento di formula,
2. Essiccazione ed aggiustamento di formula,
3. Calcinazione.

La calcinazione verrà effettuata in uno specifico forno.

Il rifiuto avente codice C.E.R. 060503 sarà sottoposto alla sola calcinazione.

I rifiuti aventi codici C.E.R. 070112 e 070212 potranno essere sottoposti a tutti i trattamenti.

Come evidenziato nel SIA ... i macchinari utilizzati saranno i medesimi per tutti i rifiuti; il processo di Aggiustamento della formula e quello di essiccazione ed aggiustamento della formula saranno effettuati con il medesimo strumento, ovvero, l'essiccatoio a sei coclee.

Le modalità operative di gestione dell'impianto e del trattamento dei rifiuti riguarda operazioni di carico e scarico dei rifiuti, operazioni di stoccaggio e lavorazioni dei rifiuti avviate ad un essiccatore a coclee all'interno del quale verranno miscelati ad additivi suddivisi in tre processi da eseguire come attività di recupero: aggiustamento di formula, essiccazione ed aggiustamento di formula, calcinazione.

L'attività di recupero di rifiuti, svolta dalla ECO SMILE S.r.l.s., verrà effettuata esclusivamente e nella sua totalità all'interno del fabbricato.

Processo di aggiustamento della formula

Con questo processo, i fanghi vengono introdotti nella coclea e vengono sottoposti ad essiccamento mediante l'utilizzo di lampade alimentate a gas integrate nell'impianto, con aggiunta di sostanze secondo il procedimento di aggiustamento della formula descritto

L'impianto a coclea agisce con un'azione di rimescolamento del fango a temperatura ambiente e si provvede ad aggiungere, mediante apposite tramogge di alimentazione, le sostanze solide, volte a ottimizzare la composizione del fango al fine di ottenere il prodotto semilavorato.

I fanghi introdotti nella coclea vengono addizionate con sostanze che permettono di ottenere una composizione corrispondente al semilavorato riutilizzabile nel campo della produzione degli smalti ceramici per l'edilizia o in terzi impianti per l'ottenimento di biossido di titanio ...

E' previsto un riscaldamento ad una temperatura di circa 230° C.

Processo di calcinazione

La fase avviene in un forno, installato all'interno del capannone ... dove è prevista una temperatura di esercizio max. di 1180°C.

L'isolamento è realizzato con gettata di cemento refrattario.

Composizione dei rifiuti

I rifiuti aventi codice C.E.R. 060503 sono costituiti da scarti derivanti dai processi di produzione di prodotti chimici inorganici e/o materiali analoghi, tipo il decapaggio di profilati di Alluminio e/o ossidazione anodica dell'Alluminio.

Il rifiuto da trattare è costituito da fanghi palabili costituiti per il 70 - 80% da Idrossido di Alluminio e/o Boehmite, con umidità inferiore al 70% ± 1% del peso secco.

Per i rifiuti aventi codice C.E.R. 070112 E 070212 ... Nello specifico, i rifiuti gestibili sono fanghi derivanti dai processi di produzione delle poliolefine e/o dai processi di produzione di catalizzatori Ziegler-Natta e/o materiali analoghi.

Il rifiuto da trattare è costituito da fanghi palabili costituiti per il 70 - 80% da Ossido di Titanio colloidale idrato, con umidità inferiore al 70% ± 1% del peso secco.

Omologa dei rifiuti

La caratterizzazione costituisce il primo livello della procedura di ammissione dei rifiuti presso l'impianto, essa va eseguita a cura e responsabilità del produttore e va sempre acquisita preliminarmente al primo conferimento del rifiuto.

Operazioni di conferimento e scarico dei rifiuti

I rifiuti in ingresso allo stabilimento saranno conferiti mediante automezzi autorizzati al trasporto secondo la vigente normativa.

I rifiuti, conferiti in cassoni scarrabili o vasche ribaltabili, saranno scaricati nell'Area A.

Si sottolinea che L'area A è dotata di pavimentazione impermeabile realizzata mediante una soletta in c.a. industriale, rivestita con resine epossidiche, di idonea resistenza chimico-fisica.

Operazioni di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti

Lo stoccaggio dei rifiuti in arrivo viene effettuato nell'Area A, la lavorazione per il recupero nell'Area B

Le attrezzature e gli impianti che saranno utilizzati sono:

- Carrelli elevatori (per movimentazione rifiuti e materie),
- Pale gommate (per movimentazione rifiuti e materie),
- Essiccatoio a sei coclee (per aggiustamento di formula e essiccazione)
- Forno (per calcinazione).

Materiali prodotti dal trattamento

Come evidenziato nella documentazione esaminata la ECO SMILE s.r.l.s. può produrre i seguenti materiali:

- dal trattamento del rifiuto avente C.E.R. 060503:
 1. Ossidi di Alluminio nelle forme usualmente commerciabili;
- dal trattamento del rifiuto avente C.E.R. 070112 e 070212:
 2. Semilavorato proveniente dall'aggiustamento di formula,
 3. Semilavorato proveniente dall'essiccazione ed aggiustamento di formula,
 4. Biossido di Titanio (Rutilo e Anatasio) nelle forme usualmente commerciabili.

I prodotti (materie prime secondarie) in uscita dal trattamento presenteranno uno stato fisico solido non polverulento, dovuto alla mineralizzazione del rifiuto in ingresso attraverso i processi di essiccazione e calcinazione.

Tali materiali saranno depositati nell'Area C ... all'interno di una zona chiusa per la quale si prevede la captazione dell'aria tramite bocchette di aspirazione per essere poi avviata a trattamento.

In questa area dedicata al confezionamento le materie prime seconde saranno stoccati in big bags per essere poi commercializzate presso impianti esterni.

Le materie prime secondarie prodotte potranno essere utilizzate in fritte e smalti per il settore ceramico e nella produzione di pitture murali, strisce spartitraffico, carta, nastri adesivi ecc.

Aree esterne

Le aree esterne, comuni a tutte le attività presenti, saranno adibite esclusivamente a transito, manovra e parcheggio e saranno opportunamente individuate con segnaletica orizzontale e verticale del rispetto del D.Lgs 09.04.2008, n. 81 e s.m.i.

Le aree esterne sono pavimentate con conglomerato bituminoso.

Le aree scoperte avranno pendenza tale da convogliare le acque meteoriche drenate dalla pavimentazione e dalle coperture verso la rete di fognatura meteorica che serve la zona industriale.
Presso l'insediamento non saranno presenti aree a verde.

Bilancio di massa

Dalla Relazione tecnica datata 26/08/2014 si stima un bilancio di massa come di seguito definito:

- Rifiuti in entrata: 10.000 tonn/anno
- Rifiuti in uscita verso recupero: 0 tonn/anno
- Rifiuti in uscita verso smaltimento: 0 tonn/anno
- Materie prime seconde in uscita dall'impianto: 1.000 tonn/anno
- Perdite di processo: 90% sul totale

Nella Relazione si afferma che Tale bilancio di massa deve essere inteso indicativo, in quanto i rifiuti in ingresso possono variare nella composizione.

Nel SIA si afferma, in considerazione della variabilità delle lavorazioni, possono verificarsi ... 3 possibili bilanci di massa, definiti supponendo per tutto l'anno la medesima lavorazione:

- 1^a caso (solo aggiustamento di formula)
- 2^a caso (solo aggiustamento di formula ed essiccazione)
- 3^a caso (solo calcinazione)

Nei tre casi sono evidenziate perdite di processo per, rispettivamente, 0%, 10,1% e 75,75%.

Il proponente precisa che I bilanci di massa sopra indicati ... devono essere considerati indicativi ... in riferimento al fatto ... che l'azienda deve rispondere alle richieste di mercato:

- I rifiuti in ingresso possono avere caratteristiche differenti, pur soddisfacendo il range di accettabilità previsto per la composizione chimica;
- Le materie prime seconde in uscita saranno prodotte in base a quelle più vendibili al momento della lavorazione.

Gestione delle acque reflue

Presso lo stabilimento ECO SMILE S.r.l.s. saranno generate le seguenti acque reflue:

- acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici degli addetti;
- eventuali colamenti e lavaggi delle pavimentazioni interne del capannone di lavorazione rifiuti;
- acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne e coperture edifici.

Le acque meteoriche di dilavamento, unitamente alle acque meteoriche raccolte dai pluviali delle coperture, saranno convogliate in apposita fognatura separata collegata con la fognatura meteorica comunale.

Le acque derivanti dal lavaggio delle pavimentazioni e le eventuali acque di percolazione delle aree interne, attraverso un sistema di fognatura separato o mediante aspiratore di liquidi, in cisternette fuori terra. Tali acque saranno gestite come rifiuto speciale liquido, ed avviate a trattamento presso terzi impianti autorizzati.

Le acque reflue domestiche, derivanti dai servizi igienici degli addetti allo stabilimento, saranno raccolte da apposita condotta e recapitate nella pubblica fognatura che transita in Via Tito Speri.

Acque di prima pioggia

Al fine di contenere il rischio di contaminazione delle acque a causa di particolato, le acque meteoriche del piazzale saranno avviate ad un pozzetto bypass dotato di sfioro che separerà le acque di prima pioggia dalle acque di seconda pioggia.

Le acque di prima pioggia saranno quindi trattate in una vasca dissabbiatrice e in sequenza, in un disoleatore.

Una volta trattate, le acque chiarificate, saranno convogliate alla fognatura comunale per acque meteoriche il cui tracciato passa in prossimità dell'impianto.

Le acque di seconda pioggia attraverso la chiusura di una paratoia motorizzata, una volta riempita la vasca di prima pioggia saranno direttamente avviate alla condotta di scarico unitamente.

Le acque bianche provenienti dalle coperture, saranno anch'esse direttamente avviate alla fognatura comunale dedicata.

Approvvigionamento idrico

L'approvvigionamento idrico della azienda avviene tramite allaccio al pubblico acquedotto.

L'acqua approvvigionata serve ad alimentare i servizi igienici, la rete aziendale per il lavaggio delle pavimentazioni, la rete antincendio; e nel caso risultasse necessario, nei processi effettuati presso l'impianto.

Emissioni in atmosfera

I rifiuti in ingresso allo stabilimento saranno caratterizzati da uno stato fisico palabile

I rifiuti, stoccati in appositi aree mantengono ancora uno stato fangoso palabile e vengono prelevati ed immessi negli impianti di lavorazione: essiccatoio a coclee per aggiustamento di formula ed essiccazione e forno di calcinazione.

Tali impianti determinano emissioni in atmosfera ai sensi della parte V del D. Lgs. 152/06. Le emissioni dei due impianti vengono convogliate al medesimo impianto di abbattimento ad umido, composto da un filtro a maniche, e successivamente convogliate al camino individuato con la sigla EI.

L'essiccatoio a coclee sarà dotato di impianto di aspirazione delle emissioni che saranno convogliate presso il sistema di abbattimento composto da filtro a maniche.

Le emissioni gassose generate dal forno di calcinazione, analogamente, saranno captate direttamente dalla camera e verranno convogliate nel medesimo sistema di abbattimento, previo un eventuale recupero di calore, che contribuirà ad abbassare la temperatura degli effluenti.

Nella relazione tecnica sono stati individuati i punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera con i particolari costruttivi dei sistemi di abbattimento proveniente dalle attività dell'essiccatoio per aggiustamento di formula e/o di essiccazione e dal forno di calcinazione. Gli effluenti degli impianti saranno convogliati al camino identificato come EI.

Nel SIA sono riportate in apposite tabelle le caratteristiche quali-quantitative dell'effluente gassoso, a monte dell'impianto di abbattimento, sia per la fase di essiccazione che per la fase di calcinazione, con i valori del flusso di massa (g/h) e della concentrazione (mg/Nm³) per singola sostanza (NO_x, SO₂, ammoniaca, acido cloridrico, acido fluoridrico, idrogeno solforato, polveri totali, ecc.).

In altra tabella sono riportati i dati relativi agli inquinanti presenti nelle emissioni in uscita da un impianto simile con portata 3 volte superiore a quella di cui al progetto, con i relativi valori limite in mg/Nm³.

B.A.T. - Best Available Techniques

Il proponente in apposito capitolo del SIA ha effettuato una verifica dell'applicazione delle B.A.T. per l'attività svolta nello stabilimento con riferimento alle Best Available Techniques Reference Document (BREFs) – Waste Treatments Industries – Agosto 2006 evidenziando le ulteriori migliori tecnologie disponibili adottate nello stabilimento per la riduzione delle emissioni in atmosfera.

Quadro programmatico

Piano di gestione dei Rifiuti

Come evidenziato ... *relativamente alla programmazione regionale nel settore dei rifiuti, l'impianto in oggetto risulta in linea con gli obiettivi e i criteri di localizzazione del Piano Regionale in materia di recupero dei rifiuti speciali.*

Si ricorda infatti che il comparto territoriale in esame fa parte del Comprensorio industriale "A" di Pomezia, e si colloca in un lotto che risulta già edificato ed urbanizzato.

Per quanto concerne gli aspetti legati alla tutela della popolazione, in base all'analisi condotta sugli strumenti urbanistici comunali, si evidenzia che l'area in oggetto, è ubicata a circa 650 m di distanza dal centro abitato di Pomezia ed alcuni edifici civili ricadono all'interno del raggio di 500 metri dall'impianto.

Tale aspetto rientra tra i fattori di attenzione progettuale, ovvero quei fattori penalizzanti che possono essere superati attraverso l'impiego di sistemi di mitigazione.

La verifica condotta in ordine all'eventuale vicinanza del comparto con strutture destinate ad ospitare funzioni sensibili, quali scuole, asili, ospedali, case di riposo etc. ha evidenziato la presenza di una casa di cura e di una scuola (istituto di arte) rispettivamente a circa 806 m e 933 m dall'impianto.

Sono inoltre presenti tre strutture alberghiere rispettivamente a 419 m, 500 m e 546 m.

PTPR

Dall'esame dei principali "beni" di valore paesaggistico – ambientale oggetto di tutela, di cui al citato strumento di pianificazione regionale - P.T.P.R - si evince che l'area di intervento rientra nel sistema ed ambito di Paesaggio Agrario identificato come "Paesaggio degli insediamenti urbani", così definito (art. 27 delle norme del PTPR)

Relativamente ai beni paesaggistici dallo stralcio della Tav. B del PTPR – Beni paesaggistici, si osserva che l'area di interesse ricade in una zona non soggetta a vincoli.

Il sito inoltre rientra nelle Aree Urbanizzate del PTPR.

Per quanto attiene la Tav. C, l'area ricade nell'ambito del Tessuto Urbano (Carta dell'Uso del Suolo (1999)).

PTPG

Il Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) è stato approvato dal Consiglio Provinciale in data 18.01.2010 con Delibera n.1 e pubblicato sul supplemento ordinario n.45 al "Bollettino Ufficiale della Regione Lazio" n.9 del 6 marzo 2010 ...

In base all'analisi della carta del Sistema Ambientale RT 5 – Ambiti e regimi di tutela vigenti o segnalati, l'area di interesse non ricade in aree vincolate

In base all'analisi della carta del Sistema Ambientale: Tutela Paesistica RT 6 – Beni vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, l'area di interesse non ricade in aree vincolate.

Zone SIC e ZPS

Come è possibile verificare dalle immagini seguenti, l'area in esame non ricade né in area ZPS né in area SIC.

Ad ogni modo si sottolinea che l'area di interesse ricade a circa 470 m dalla zona SIC identificata con codice IT6030016 – Antica Lavinium.

Il SIC IT6030016 appartiene alla regione biogeografica Mediterranea, occupa una superficie di 48.0 ha, è localizzato nella Provincia di Roma ed interessa il Comune di Pomezia. Il SIC non ricade in area naturale protetta (sensu 394/1991).

L'area di interesse si colloca inoltre a circa 3,5 km dalla ZPS identificata al numero IT60300084 – Castel Porziano della superficie di 6.039 ha.

La zona ZPS coincide con la Tenuta di Castelporziano che presenta la maggior parte degli ecosistemi tipici dell'ambiente mediterraneo

Piano di Tutela delle Acque

L'area in esame rientra all'interno dell'Autorità di Bacino della Regione Lazio, in particolare l'area in esame ricade nel bacino n°21 – Tevere - Incastro che ha nel Lazio una superficie di 9.848 Ha e comprende i seguenti comuni: Albano Laziale, Ardea, Pomezia, Roma.

Come evidenziato nel SIA ... il sito in oggetto non è considerato come area vulnerabile o come area soggetta a specifica tutela, ricadendo in una area urbanizzata.

Va però sottolineato che l'area vasta, esterna al sito di competenza, risulta area critica relativamente alla tutela quantitativa dell'acquifero

Piano di risanamento della qualità dell'aria

Come indica la figura precedente, il territorio del Comune di Pomezia è individuato come zona B ... che comprende i comuni dove è accertato, sia con misure dirette o per risultato del modello di simulazione, l'effettivo superamento o l'elevato rischio di superamento, del limite da parte di almeno un inquinante

PRG

Come è possibile verificare dall'immagine sotto riportata anche le aree contermini la zona in esame sono definite zona Zona L2 – Insediamenti industriali

Il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Pomezia in data 14/02/2013 attesta che il terreno sito nel Comune di Pomezia distinto in Catasto al foglio n.10, particella n.148, risulta avere destinazione urbanistica "Zona D (industriale), parte strada";

PTAR (Piano di Tutela delle Acque)

L'area in esame rientra all'interno dell'Autorità di Bacino della Regione Lazio, in particolare l'area in esame ricade nel bacino n°21 – Tevere - Incastro che ha nel Lazio una superficie di 9.848 Ha e comprende i seguenti comuni: Albano Laziale, Ardea, Pomezia, Roma.

Secondo la richiamata DGR 445/09 l'area di progetto ricade all'interno delle aree interessate da abbassamenti della falda e concentrazione dei prelievi, incompatibili con gli equilibri dell'acquifero e del deflusso di base superficiale, individuate come aree critiche.

In queste aree sono sospese le autorizzazioni di nuove ricerche idriche e il rilascio di nuove concessioni.

PAI

L'area in esame è gestita dall'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio.

Dall'esame della tavola citata, il sito di interesse non risulta ricadere in zone con pericolosità idraulica e pericolo di frana.

Il sito in esame non si trova all'interno di aree di salvaguardia dell'acqua destinata al consumo umano e/o ad uso potabile ed è esterno alle aree di Vincolo Idrogeologico ed Esondazione come rappresentato nelle cartografie tematiche riportate nei capitoli precedenti.

Aspetti ambientali

Lo Studio di Impatto Ambientale ha trattato le seguenti componenti ambientali effettuandone una caratterizzazione: atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, flora, fauna ed ecosistemi, salute pubblica, rumore e vibrazioni, viabilità e traffico veicolare, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, paesaggio.

Il SIA ha descritto nel capitolo Interazioni progetto-ambiente gli impatti prodotti dalla realizzazione dell'impianto nelle fasi di cantiere e di esercizio per ogni componente ambientale, indicando le relative soluzioni progettuali adottate.

Per i dati di dettaglio relativamente alle caratterizzazioni ed elaborazioni effettuate per gli aspetti ambientali si rimanda alla Sezione IV del SIA, elaborato che costituisce allegato alla presente istruttoria tecnico-amministrativa.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui l'Ing. Gian Mario Baruchello, in qualità di professionista incaricato per la redazione dello Studio di Impatto ambientale inerente il progetto redatto a firma dell'Ing. Serena Cappella, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura;

Pareri acquisiti in relazione all'art. 26 comma 4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i. e note pervenute:

- nota prot.n. 160321 del 21/03/2016 dell'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio, in cui non si rilevano motivi ostativi alla realizzazione delle opere previste;
- nota prot.n. 41062 del 29/04/2016 del Comune di Pomezia – Settore VII Tutela dell'ambiente “Relazione istruttoria tecnico-amministrativa”, con allegata nota comunale prot.n. 112913 del 22/12/2014 inviata alla ex Provincia di Roma dell'ambito dell'istanza ex art. 208 D.Lgs. 152/2006, nella quale vengono evidenziate carenze che implicano motivi ostativi, condizionando il parere definitivo al superamento della criticità rappresentata dal fattore escludente relativo alla distanza minima di edifici sensibili oltre al fattore di attenzione progettuale dato dalla presenza di edificato urbano;
- prot.n. 43022 del 07/06/2016 di ARPA Lazio, supporto tecnico all'istruttoria di V.I.A.;
- nota della Soprintendenza Archeologia del Lazio e dell'Etruria Meridionale del MiBACT prot.n. 4828 del 24/03/2016 che ha richiesto, per esprimere il parere di competenza, di effettuare un sopralluogo congiunto sul posto onde verificare lo stato dei luoghi e l'eventuale presenza di resti archeologici visibili;
- nota dell'Area Ciclo Integrato Rifiuti prot.n. 490992 del 3/10/2016 in cui non si rilevano motivi ostativi alla realizzazione del progetto;
- prot.n. 64999 del 22/11/2016 inerente parere favorevole della ASL Roma 6 condizionato al rispetto delle prescrizioni riportate;

Visti i seguenti documenti delle competenti amministrazioni nell'ambito del procedimento per l'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 presso la Città Metropolitana di Roma Capitale:

- verbale conferenza di servizi 23/12/2014 Servizio 6 Gestione Rifiuti Dipartimento IV;
- prot.n. 96953 del 19/12/2014 ARPA Lazio;
- ASL Roma H prot.n. 110670 del 19/12/2014;
- Prot.n. 112913 del 22/12/2014 Comune di Pomezia;

Considerazioni conclusive

per gli aspetti di carattere generale sull'intervento proposto

- l'intervento consiste nella realizzazione di un impianto per il recupero di rifiuti composti prevalentemente da idrossidi di Titanio e Alluminio, provenienti da industrie, al fine di ottenere un materiale semilavorato che potrà essere impiegato come Materia Prima Secondaria (MPS) in terzi impianti per la produzione di smalti ceramici per la manifattura e l'edilizia, nonché Biossido di Titanio (Rutilo e Anatasio) e Ossidi di Alluminio nelle forme usualmente commerciabili;
- le operazioni di trattamento e recupero richieste da effettuare sulle tre tipologie di rifiuto sono R5-R12-R13 per un quantitativo annuo di 10.000 t/anno di rifiuti non pericolosi;
- l'impianto viene realizzato in area industriale con riutilizzo di porzione di esistente capannone quindi coerentemente con la destinazione urbanistica e senza consumo di ulteriore suolo;
- i codici C.E.R. dei rifiuti richiesti per l'impianto in progetto sono quelli aventi C.E.R.060503, C.E.R.070112 e C.E.R.070212;
- i codici CER che verranno ammessi all'impianto sono caratteristici di rifiuti speciali non pericolosi e risultano compresi nell'elenco indicato dal Decreto Ministeriale del 5 Febbraio 1998 e s.m.i., che individua i rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero;
- risulta che nello stesso stabile in precedenza esisteva una società (CERAMAS) che produceva piastrelle e che utilizzava un forno più grande e con temperature più elevate;

per quanto concerne il procedimento di V.I.A.

- in sede di V.I.A. si è svolta la conferenza di servizi istruttoria ex art. 25 c. 3 nelle date del 22/03/2016 e 13/09/2016, per l'acquisizione dei pareri e provvedimenti delle autorità ambientali interessate;
- sono stati acquisiti i pareri delle Autorità ambientali riportati nell'elenco di cui sopra;

per quanto concerne l'aspetto programmatico e vincolistico

- rispetto alla presenza di centri abitati ed edifici sensibili, elementi da considerare nell'ambito dell'inquadramento rispetto ai criteri di localizzazione degli impianti del Piano regionale dei rifiuti, la verifica condotta nel SIA ha evidenziato la presenza di una casa di cura e di una scuola (istituto di arte) rispettivamente a circa 806 m e 933 m dall'impianto, sono presenti tre strutture alberghiere rispettivamente a 419 m, 500 m e 546 m;

per quanto concerne la fase di cantiere

- le azioni di impatto relative alla fase di costruzione dell'impianto sono da ricondursi ad attività di movimentazione terra e/o materiali, attività di trasporto di materiali, mezzi ed operatori, attività per la riorganizzazione e modifica del capannone e dei servizi esistenti;

per quanto concerne gli aspetti progettuali

- le lavorazioni previste in progetto verranno effettuate all'interno del capannone esistente con dotazione di sistemi di captazione localizzati e trattamento dell'aria dal trattamento dei rifiuti;
- le aree esterne saranno esclusivamente adibite a viabilità e parcheggio;

- le aree di lavorazione pavimentate in cemento industriale saranno impermeabilizzate con resine epossidiche, le cisterne per il deposito temporaneo dei rifiuti liquidi prodotti nelle fasi lavorazione saranno posizionate all'interno di bacino di contenimento;
- i prodotti in uscita dal trattamento (materie prime secondarie) presenteranno uno stato fisico solido non polverulento, dovuto alla mineralizzazione del rifiuto in ingresso attraverso i processi di essiccazione e calcinazione, e saranno depositati nella Area C all'interno di una zona chiusa nel capannone, per la quale si prevede la captazione dell'aria tramite bocchette di aspirazione e trattamento;
- come evidenziato in progetto all'interno del capannone non sono previsti serbatoi di stoccaggio in quanto i rifiuti e le materie prime secondarie saranno messi in deposito temporaneo/stoccati in colli o allo stato sfuso;
- secondo quanto evidenziato nella documentazione il processo di essiccazione mediante irraggiamento tramite lampade radianti, integrate nella macchina e alimentate a gas metano, consente un risparmio di combustibile e la riduzione delle emissioni in atmosfera;
- il progetto prevede la captazione e il trattamento dell'aria all'interno delle aree di lavorazione mediante sistema di abbattimento ad umido, composto da un filtro a maniche, e successivamente convogliate al camino individuato con la sigla EI; tali impianti determinano emissioni in atmosfera ai sensi della parte V del D. Lgs. 152/2006; filtro a maniche;
- per quanto concerne le acque derivanti dal lavaggio delle pavimentazioni e le eventuali acque di percolazione delle aree interne, il proponente evidenzia che queste saranno avviate, attraverso un sistema di fognatura separato o mediante aspiratore di liquidi, a cisternette fuori terra e saranno gestite come rifiuto speciale liquido, con invio presso impianti autorizzati;
- è previsto il trattamento delle acque di prima pioggia in vasca dissabbiatrice e disoleatore;
- le acque meteoriche di dilavamento, unitamente alle acque meteoriche raccolte dai pluviali delle coperture, saranno convogliate in apposita fognatura separata collegata con la fognatura meteorica comunale;
- i colaticci derivanti dallo stoccaggio dei rifiuti saranno stoccati in cisterne dedicate e portati a smaltimento presso un impianto esterno autorizzato.
- i rifiuti accettati, e conferiti all'interno del capannone industriale, risultano caratterizzati da una bassa capacità di produrre odori; inoltre verranno conferiti allo stato fangoso (caratterizzati da umidità di circa il 70%) e quindi difficilmente potranno produrre polveri;
- i rifiuti prodotti e le materie prime seconde saranno imballati all'interno del capannone e successivamente trasportati ad impianti terzi per il recupero/smaltimento evitando eventuali dispersioni di polveri all'esterno;

per la componente atmosfera

- la caratterizzazione meteorologica è stata effettuata su base dati della stazione meteorologica di Pratica di Mare, situata nel comune di Pomezia, con arco temporale dal 1971 al 2011;
- per quanto riguarda la qualità dell'aria la stazione presa a riferimento è quella di Ciampino, distante circa 17 km dal sito di progetto, rispetto a cui nel SIA si evidenzia che le concentrazioni di Biossido di Azoto (NO₂) sono sempre superiori ai limiti di legge, come per il Monossido e gli Ossidi di Azoto (NO e NO_x), con una ripresa positiva nel corso degli 8 anni analizzati, il Benzene in termini di valori medi mensili non è risultato sempre nei limiti, il Monossido di Carbonio (CO) si mantiene molto al di sotto dei limiti;
- il SIA, nell'ambito della caratterizzazione del quadro emissivo, e in particolare delle emissioni puntuali presenti nel contesto localizzativo, ha rilevato nel raggio di 500 m la presenza di attività produttive, con caratteristiche differenti da quella in progetto, nonché la presenza di 4 attività di trattamento rifiuti speciali, ritenendo l'effetto del cumulo degli impatti con le attività presenti nell'area sia da ritenersi trascurabile;

- le interazioni potenzialmente significative per la componente atmosfera rilevate nel SIA sono l'aumento del traffico veicolare e le emissioni in atmosfera in uscita dall'impianto di trattamento fumi;
- per la analisi della Dispersione degli inquinanti in atmosfera è stato utilizzato il modello matematico AERMOD View, uno dei modelli indicati dall'EPA come "preferred/recommended models" per un'area quadrangolare lato 5 km, centrata sull'area di progetto, ed estensione totale di 25 km² (dati orari anno riferimento 2013);
- dall'analisi condotta attraverso AERMOD non risultano superamenti di legge per nessun inquinante i cui limiti di concentrazione per la qualità dell'aria modellato sono determinati dal D.Lgs. 155/2010;
- l'effetto complessivo delle emissioni dell'impianto in progetto, pari ad un flusso di massa di 540 g/h di ossidi di Azoto e ossidi di Zolfo, risulta compatibile, secondo le caratterizzazioni attestate nel SIA, con la localizzazione degli edifici civili e del centro abitato situati nell'intorno dell'impianto;
- il filtro a maniche che si intende installare sarà conforme alla direttiva ATEX 94/9/CE e in grado di trattare aria contenente polveri molto fini, con un rendimento di captazione elevato, anche per particelle aventi dimensioni inferiori a 1 Micron;
- per quanto riguarda l'aumento del traffico veicolare, considerando una produzione media di 60 tonn/giorno, l'incremento di traffico risulta dell'ordine di 2 camion in ingresso e in uscita al giorno;
- per quanto concerne il traffico indotto dall'esercizio dell'impianto i trasporti verranno effettuati prevalentemente in orari non di punta;

per gli aspetti relativi all'ambiente idrico, all'idrogeologia e alla qualità delle acque

- la rete idrografica è costituita essenzialmente dal Fosso di Pratica a ovest dell'area di interesse, dal quale si diramano canali minori, da cui il sito di interesse ricade a circa 420 m in direzione NW;
- come rilevato nel SIA la foce del fosso di Pratica presenta dal 2005 un livello di inquinamento classificato alto;
- come dichiarato nel SIA l'impianto non dà origine a scarichi industriali, per la gestione delle acque di percolazione è prevista la raccolta attraverso una rete dedicata dei reflui prodotti dai rifiuti stoccati e delle acque di lavaggio delle superfici interne impermeabilizzate che verranno stoccate in apposite cisterne e portate a smaltimento presso impianti esterni autorizzati;

per la componente suolo e sottosuolo

- l'insediamento esistente non ricade in aree sottoposte a tutela per pericolo di frana, inondazione, o aree di attenzione ai sensi del P.A.I.;
- l'area di progetto ricade all'interno delle aree interessate da abbassamenti della falda e concentrazione dei prelievi, incompatibili con gli equilibri dell'acquifero e del deflusso di base superficiale, individuate come aree critiche;
- non si rileva la presenza di processi geomorfologici attivi o di corsi d'acqua che possono determinare condizioni di instabilità dell'area di progetto;

per l'aspetto relativo al rumore

- l'area di localizzazione dell'impianto ricade nella IV Zona della classificazione acustica comunale: Aree prevalentemente industriali, per le quali sono previsti i limiti acustici di 70 dB diurno e notturno 60 dB;
- per l'attenuazione dei livelli sonori nelle zone di lavoro e nell'area esterna all'impianto il progetto prevede l'adozione dei seguenti accorgimenti:
 - l'utilizzo di apparecchiature intrinsecamente silenziose;
 - l'applicazione di rivestimenti e carenature;



- il posizionamento dei macchinari su supporti antivibranti e/o lubrificati;
- l'utilizzo di griglie fonoassorbenti per prese d'aria esterne (motori);
- la completa chiusura degli edifici;
- l'impiego di portoni ad apertura/chiusura rapida;

per l'aspetto relativo al monitoraggio

- è previsto un monitoraggio con frequenza trimestrale, al fine di rilevare tempestivamente eventuali situazioni di inquinamento delle acque superficiali riconducibili alla attività dell'impianto, rispetto ai parametri di cui alla tabella 3 Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;

per quanto concerne le B.A.T. - Best Available Techniques

- il proponente ha evidenziato in apposito capitolo del SIA la verifica dell'applicazione delle B.A.T. per l'attività in progetto;

interventi di sistemazione a verde

- il proponente ha evidenziato che l'insediamento esistente non presenta aree a verde e in considerazione dell'esiguità degli spazi di manovra non è stato possibile inserire aree piantumate all'interno dell'area di progetto;

per quanto concerne la presenza di edifici sensibili

- nella nota prot.n. 41062 del 29/04/2016 del Comune di Pomezia sono individuati alcuni siti sensibili costituiti dalla clinica "S. Anna" a circa 795 m, la scuola "Matteotti" a circa 760 m, una struttura alberghiera a circa 440 m;
- il proponente ha effettuato con apposito elaborato una individuazione degli edifici sensibili presenti entro il raggio di 1 km;
- il superamento della criticità connessa alla presenza di edifici sensibili è stato posto come condizione dal Comune di Pomezia per l'espressione del parere di competenza;

aspetti autorizzativi

- per gli aspetti autorizzativi circa l'impianto di convogliamento e abbattimento delle emissioni in atmosfera il Comune di Pomezia ha rimandato alle valutazioni del competente ufficio della Città Metropolitana di Roma;

Avendo considerato inoltre che:

- gli elaborati progettuali nonché lo Studio di Impatto Ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;
- sono state valutate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;
- dall'esame della documentazione progettuale, gli impatti riscontrati sulle componenti ambientali coinvolte sono mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;

Come evidenziato nella nota Area V.I.A. prot.n. 406380 del 02/08/2016, in mancanza dei pareri delle amministrazioni convocate nell'ambito della conferenza di servizi ex art. 25 c. 3 è applicabile l'art. 17 bis punto 3 della L. 241/90 relativo al "Silenzio assenso tra amministrazioni pubbliche e gestori di beni o servizi pubblici";

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato VII alla parte 2^a del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di V.I.A. ai sensi dell'art 23, parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che possa

essere espressa pronuncia di compatibilità ambientale individuando, ai sensi del comma 5, le seguenti prescrizioni:

Prescrizioni generali

1. dovrà essere garantita la realizzazione e l'adozione di tutte le misure progettuali e gestionali riportate negli elaborati ambientali e progettuali in particolare per la mitigazione degli impatti;
2. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti, attraverso l'utilizzo di mezzi e macchinari idonei, tramite la predisposizione di opportuni accorgimenti e adeguate misure gestionali sia per quanto riguarda l'esercizio dell'impianto, sia per quanto concerne il traffico indotto da tali attività;

Misure progettuali e gestionali

3. sia accertata l'idoneità funzionale e strutturale del capannone industriale esistente per l'installazione delle attività di gestione dei rifiuti previste;
4. dovrà essere garantita la separazione fisica con altre attività presenti nell'adiacente porzione di capannone al fine dell'adeguata gestione dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi prevista;
5. siano rispettate le prescrizioni riportate nel parere della ASL Roma 6 prot.n. 64999 del 22/11/2016, in particolare per quanto concerne:
 - l'integrazione del sistema di abbattimento delle emissioni aeriformi (filtro a maniche) al fine di attuare l'abbattimento dei composti volatili (scrubber);
 - l'adozione di tutte le misure necessarie a non arrecare nocimento agli insediamenti prossimi (in particolare l'asilo nido in via P. Calvi);
6. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà avvenire esclusivamente all'interno del capannone e in conformità e nel rispetto della normativa vigente;
7. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;
8. l'attività di movimentazione dei rifiuti sia in ingresso che in uscita e di esercizio degli impianti dovrà avvenire nelle apposite aree di lavorazione in conformità e nel puntuale rispetto della normativa vigente;
9. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti per le componenti acqua e sottosuolo, con particolare accorgimento nel mantenimento dell'efficienza delle superfici impermeabili, all'adozione di corrette procedure necessarie ad evitare sversamenti accidentali in fase di carico e scarico e/o eventi incidentali alle attrezzature di stoccaggio dei rifiuti (cisterne colaticci);
10. siano prese tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni a norma;
11. le aree di stoccaggio adibite a operazioni di smaltimento e recupero, dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice CER, principali indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
12. l'impianto dovrà prevedere un sistema di raccolta e stoccaggio delle acque meteoriche provenienti dalle coperture e, se possibile, delle acque di seconda pioggia, al fine di riutilizzo delle stesse e riduzione del consumo della risorsa idrica (antincendio, lavaggio, ecc.);
13. l'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti dovrà attuato e condotto nel rispetto e sistematico utilizzo delle migliori tecniche disponibili (B.A.T., Best Available Techniques) evidenziate nella documentazione e, comunque, come richiesto dalla normativa vigente;
14. le operazioni di carico e scarico dei rifiuti dovranno avvenire in modo tale da evitare dispersioni di polveri o frazioni degli stessi, anche attraverso la regolamentazione della

movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree;

15. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
16. dovranno essere separate le aree adibite alle operazioni R13 e R12 per i rifiuti in ingresso dalle aree dei rifiuti prodotti dalle operazioni di recupero R5 e di quelle delle MPS prodotte;
17. le frazioni di recupero separate dovranno essere depositate nelle apposite strutture di stoccaggio previste (cassoni scarrabili, ecc.) poste nelle apposite aree in attesa del ritiro per l'avvio a recupero;
18. i rifiuti derivanti dall'attività di recupero/trattamento, dovranno essere conferiti in apposite aree di gestione adottando tutte le misure idonee a garantire adeguate condizioni di sicurezza per i lavoratori e di tutela ambientale, e successivamente dovranno essere avviate verso idoneo smaltimento e/o recupero;
19. dovrà essere garantita l'impermeabilizzazione delle aree adibite alle attività di recupero R5, delle aree preposte alle operazioni di stoccaggio dei rifiuti da avviare a recupero (R13-R12), e di quelle per le MPS nonché dei rifiuti prodotti dalle operazioni stesse di recupero;
20. in relazione alla movimentazione dei mezzi e alla viabilità esterna al capannone dovranno essere adottate le seguenti ulteriori misure:
 - utilizzo di mezzi con emissioni acustiche a norma;
 - periodico lavaggio delle aree esterne;
 - pulizia dei mezzi in uscita dall'impianto ed utilizzo di teloni di copertura dei carichi trasportati;
 - velocità ridotta dei mezzi gravitanti all'interno dell'area di impianto;
 - utilizzo di mezzi con emissioni acustiche e di scarico a norma;
21. non è consentita alcuna attività di gestione e trattamento dei rifiuti all'esterno del capannone;
22. dovrà essere verificata la possibilità di recupero di calore dal forno di calcinazione al fine di recupero energetico ad uso impiantistico;

Monitoraggio, controllo e manutenzioni

23. dovrà garantito il costante monitoraggio in tutte le matrici ambientali per quanto concerne:
 - qualità delle acque sotterranee,
 - emissioni in atmosfera;
 - scarichi idrici;
 - emissioni acustiche;
24. i risultati dei monitoraggi dovranno essere tempestivamente inviati agli enti competenti per i dovuti controlli e verifiche;
25. si dovrà condurre una costante verifica affinché non siano introdotti e trattati nell'impianto rifiuti aventi codici CER diversi da quelli previsti in progetto e non siano superati i quantitativi di rifiuti nello stesso indicati;
26. il complesso impiantistico sia sottoposto a periodiche manutenzioni, sia per quanto riguarda le diverse sezioni impiantistiche, sia per quanto riguarda le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alle vasche e ai bacini di contenimento, alle attrezzature impiantistiche e i relativi sistemi di abbattimento delle emissioni e gestione delle acque reflue, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
27. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le linee impiantistiche deve essere conservata ed prodotta su richiesta delle competenti autorità;
28. dovrà essere redatto un disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
29. dovrà essere garantito un periodico monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico ed

atmosferico in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa in materia e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;

Modifiche o estensioni significative

30. ogni modifica o estensione dell'impianto nei termini di cui agli allegati III e IV alla parte II del T.U.A. determina la necessità di assoggettare la stessa alla corrispondente procedura relativa alla Valutazione di Impatto Ambientale;

Sicurezza dei lavoratori

31. dovrà essere garantito l'impiego di personale qualificato ed adeguatamente istruito sia per la ordinaria gestione dei rifiuti nell'impianto, sia per le procedure e le situazioni di emergenza;

32. l'esercizio dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; dovranno comunque essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

33. tutto il personale che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;

34. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;

35. si dovrà adempiere al puntuale rispetto delle prescrizioni normative previste dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. durante tutte le fasi di esercizio, al fine di ridurre i rischi per gli addetti ai lavori.

Verifica di ottemperanza:

Ai fini dell'esecutività del provvedimento di V.I.A. si ritiene necessaria una Verifica di ottemperanza rispetto ai seguenti aspetti:

- definizione del bilancio di massa al fine di determinare la capacità di recupero oggettiva dei rifiuti e le relative perdite di processo;
- verifica della certificazione dei processi impiantistici e dei materiali ottenuti per l'impiego come materie prime secondarie;
- acquisizione pareri della Soprintendenza Archeologia del Lazio e dell'Etruria Meridionale del MiBACT e del Comune di Pomezia.

Tale verifica di ottemperanza dovrà essere condotta in sede di A.I.A. e comunicata all'Area V.I.A..

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente documento è costituito da n. 21 pagine inclusa la copertina.